

Investigatori in città sulle **tracce** della Bologna ... che era

Gioco didattico



Comune di Bologna

Maggio 2009



Da un'idea di Teresa Ganzerla, Camilla Giorgini, Angela Turricchia

Testi di Teresa Ganzerla, Camilla Giorgini, Angela Turricchia

Disegni di Anna Nobili

La mappa di pagina 18 è a cura di Paola Africani

Questa pubblicazione rientra nelle attività del progetto *Bologna Città Educativa*, in occasione della mostra

"Prove di rete" palazzo Comunale, Bologna, 23-27 maggio 2009

e-mail: cittaeducativa@comune.bologna.it



Investigatori in città sulle tracce di Bologna che ... era

Sai che...

Bologna è nota in tutto il mondo per le sue *torri* di epoca medievale, la maggioranza fu, infatti, costruita tra il XII e il XIII secolo. In questo periodo la città è diventata un importante luogo di mercati e scambi, i nobili vi si trasferiscono e costruiscono degli edifici che ricordano le loro case fortificate in campagna e in montagna.

Le famiglie nobili divise in fazioni contrapposte, Guelfi e Ghibellini (qui prendono il nome di Geremei e Lambertazzi), sono in perenne lotta fra di loro per il controllo della città. Bologna, come altre città italiane di questo periodo, porta le tracce di questi accesi contrasti.

Vai alla ricerca di *indizi* sulla
Bologna medievale...





A fianco della Torre dell'Orologio di Palazzo Comunale, c'è via d'Azeglio. Percorri questa strada fino al numero civico 24 dove trovi un lungo e stretto **passaggio** a volta.

Il passaggio poteva essere:

- l'ingresso ad un cortile
- un passaggio segreto

All'inizio del passaggio sul muro a destra c'è la targa



Percorri il passaggio fino in fondo. Ti trovi ora all'aperto, guardati attorno...

Corte vuole dire, in questo caso...

- spazio scoperto e circondato da case
- la residenza del re

Galluzzi è...

- il nomignolo di allevatori di galline e galli
- il cognome dei proprietari del cortile e delle case intorno



Oggi nel cortile si affacciano negozi, uffici e un ristorante.

Al tempo dei Galluzzi le case erano...

- in mattoni, a più piani
- basse, di legno e col tetto di paglia

Vai al centro del cortile osserva con attenzione la **torre**.

Ci sono fori piccoli utilizzati per i ponteggi durante la costruzione della torre, una porta moderna e in alto un'apertura antica, grande, con la soglia consumata e sotto grandi fori allineati.



I fori più grandi a cosa servivano?

- reggere un balcone, ora scomparso
- offrire riparo ai piccioni



Volgi ora le spalle alla torre c'è un altro passaggio, a sinistra, simile al precedente, percorrilo, sei in via d'Azeglio. Gira a sinistra al numero  c'è un **locale a forma circolare** con alte e snelle colonne, attualmente utilizzato come profumeria.



Cosa poteva essere stato in epoca antica?

- un luogo per giocare
- un luogo di culto, una chiesa

**Tenendo conto degli indizi raccolti il passaggio, le case,
il cortile, la torre, la costruzione a forma circolare erano:**

- un unico complesso abitativo
- edifici di diversi proprietari



Confronta i risultati della tua indagine con alcune **riflessioni** che trovi di seguito...

Il passaggio era uno degli **ingressi**, quasi sicuramente chiusi da un portone, un **indizio** che permette di intuire che da lì si entrava in uno spazio interno e privato. Ad esso si poteva accedere anche da altri passaggi.



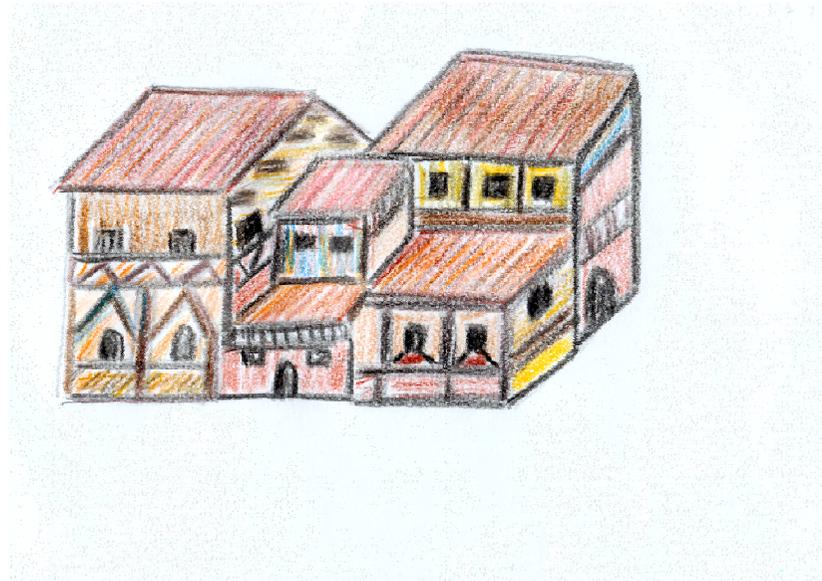


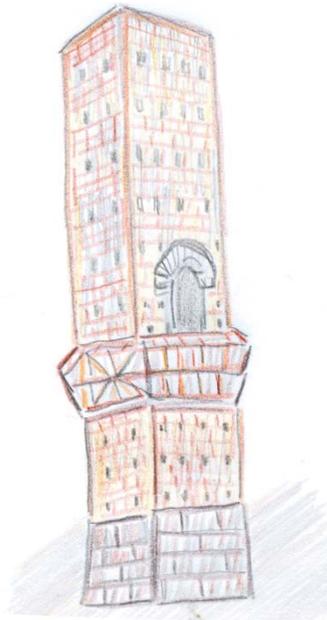
La **corte** era uno spazio scoperto e circondato da case, molto protetto, quasi fortificato. Galline, pecore e caprette giravano libere, altri animali più grandi erano alloggiati in stalle. Vi si svolgevano numerose attività in botteghe di artigiani e mercanti. La corte è un **indizio** della presenza di spazi da proteggere. **Galluzzi**, è il nome della famiglia nobile proprietaria della corte. Questa parte di



Bologna era sotto la loro diretta influenza, **indizio** della dominanza economica e sociale della famiglia. Le cronache del tempo documentano la loro appartenenza alla parte guelfa e che spesso erano al centro di disordini e aggressioni alle case degli avversari di parte ghibellina.

Le **case** erano per la maggior parte in legno, con tetto di paglia, a un unico piano, collegate fra loro da balconi e passaggi in legno, scale e scalette. Costruzioni così fatte sono **indizio** di legami stretti di parentela o alleanza tra gli abitanti delle case e i Galluzzi. Tutti insieme costituivano la consorzeria che adottava lo stesso cognome, stemma e grido di battaglia.





La **torre** non aveva la porta al piano terra, ma a oltre sei metri dal suolo! Era collegata alle case vicine attraverso balconi e scale di legno: la soglia consumata da calpestio e i fori grandi sono **indizi** che lo provano. Si distingue per l'altezza, oltre 30 metri, e per lo spessore dei muri. La costruzione di una torre comportava ingenti spese, scavi adeguati per le fondamenta, mattoni per i muri, terriccio di riempimento per i muri di contenimento. Prima di iniziare un lavoro così impegnativo le famiglie della futura consorteria si riunivano e stipulavano un patto, spesso lo sottoscrivevano. La torre era sia il simbolo della potenza e della ricchezza delle famiglie nobili più prestigiose sia un valido rifugio in caso di pericolo.

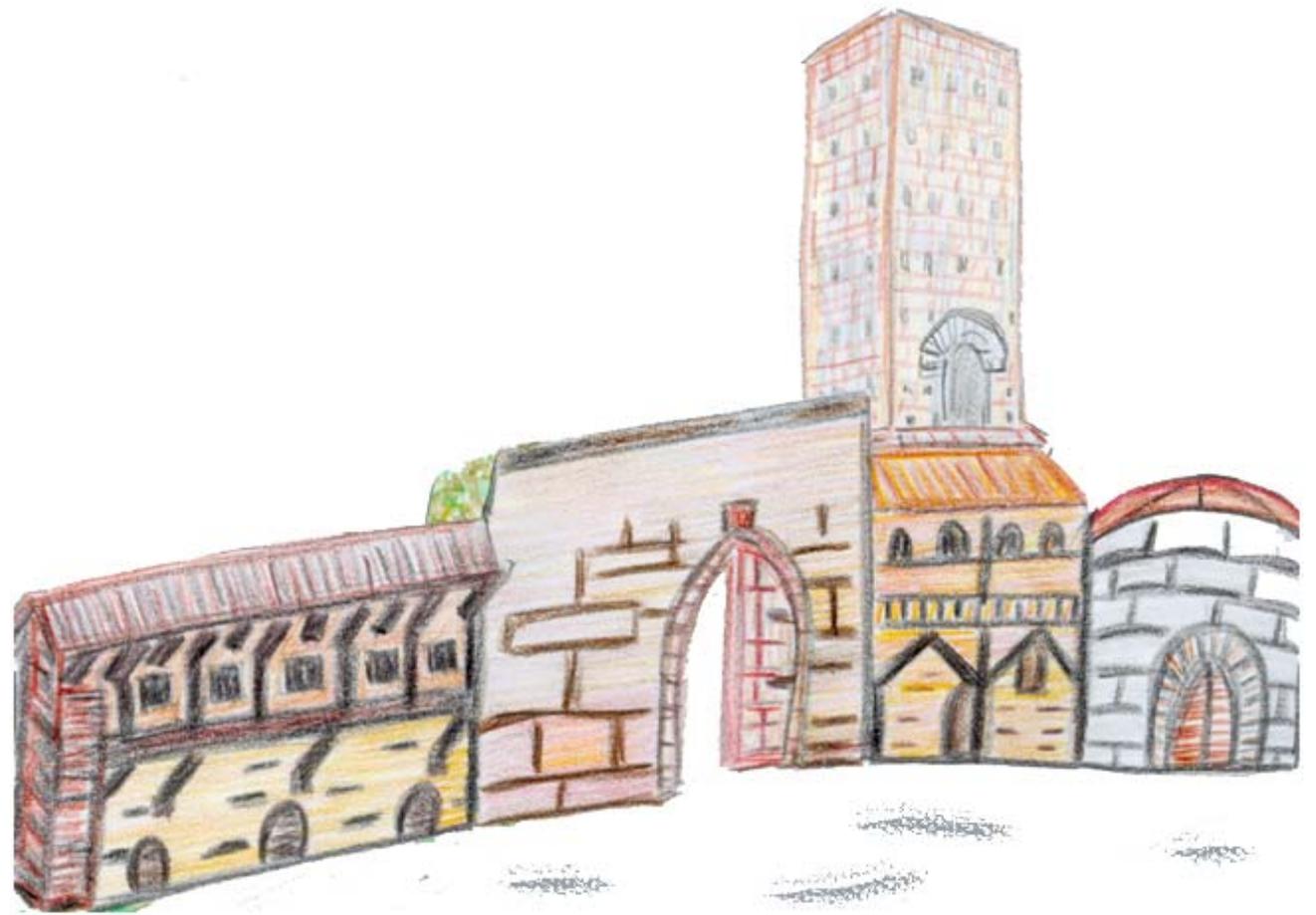
La costruzione a forma circolare era la **chiesetta** della famiglia, Santa Maria Rotonda dei Galluzzi. La sua forma è l'indizio che la chiesetta era stata costruita su un luogo di culto più antico, probabilmente di epoca romana, Bononia aveva proprio in questa zona il teatro, i cui resti ora sono visibili nelle cantine di via Carbonesi 7. Successivamente al di sopra di essa venne innalzato un oratorio, cioè un edificio di culto privato, chiamato *dei Fiorentini*, per la provenienza della congregazione dei tessitori che l'acquistarono a metà del secolo XVI.





Ingressi, case, cortile, torre, chiesetta sono indizi dell'esistenza di un **complesso abitativo di un unico proprietario**, le case fortificate dei Galluzzi unico esempio a Bologna, di corte con torre giunto fino ad oggi con un'organizzazione degli spazi abbastanza simile a quella di epoca medievale.





Per saperne di più...



Le cronache cittadine di metà del XIV secolo ricordano gli ingenti danni provocati dal crollo della torre dei Carbonesi sulla chiesetta dei Galluzzi.

I Carbonesi, una famiglia nobile che abitava all'incrocio dell'odierna via che ne porta ancora il nome con via d' Azeglio, erano loro acerrimi nemici di parte ghibellina. In città restano circa una ventina fra case-torri e torri fra cui le famosissime Garisenda e Asinelli. Le torri hanno base quadrata e sono molto alte, le case-torri invece, più basse, usate come abitazione, hanno base rettangolare. Sono tutte collocate nella parte più antica della città, nei dintorni di Piazza Maggiore, e attorno a Piazza Ravegnana, spesso nascoste fra case e palazzi costruiti attorno a loro nel tempo.

Aiutandoti con la **mappa** che segue puoi andare a cercarle: le vedrai isolate, ma anche sbucare dai tetti, sveltare nel cielo, confuse e quasi irriconoscibili tra le case, camuffate in vario modo...

Buona passeggiata!

Se vuoi avere altre notizie in Salaborsa Ragazzi chiedi di C. De Angelis e P. Nannelli, *Le torri*, in Storia Illustrata di Bologna, Bologna, 1987 e di T. Costa, *Torri di Bologna*, Bologna, 2008



- | | | |
|---|---|---|
| 1 ● Accursi - Piazza Maggiore, 6 | 9 ● Scappi - Via dell'Indipendenza, 1 | 17 ● Azzoguidi - Via Altabella, 15 |
| 2 ● Arengo - Piazza Maggiore, 1 | 10 ● Toschi - Piazza Minghetti, 3 | 18 ● Carrari - Via Marchesana, 4 |
| 3 ● Lambertini - Piazza Re Enzo, 2 | 11 ● Catalani - Vicolo Spirito Santo, 2 | 19 ● Galluzzi - Corte De' Galluzzi, 6 |
| 4 ● Bertolotti - Via Farini, 15 | 12 ● Conoscenti - Via Manzoni, 4 | 20 ● Garisenda - Piazza Porta Ravegnana |
| 5 ● delle Perle - Piazza della Mercanzia, 4 | 13 ● Guidozagni - Via Albiroli, 1 | 21 ● Lapi - Via IV Novembre |
| 6 ● Ghisillieri - Via Monte Grappa, 15 | 14 ● Agresti - Piazza Galileo, 1 | 22 ● Prendiparte - Via S. Alò, 7 |
| 7 ● Oseletti - Strada Maggiore, 36 | 15 ● Alberici - Via S. Stefano, 4 | 23 ● Uguzzoni - Vicolo Mandria, 1 |
| 8 ● Ramponi - Via Rizzoli, 8 | 16 ● Asinelli - Piazza Porta Ravegnana | |

Si ringrazia:

La Coop Adriatica

La profumeria Limoni di via D'Azeglio, 30

Il **Progetto** *Bologna Città Educativa*, promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, per rispondere alle nuove esigenze di una città e di un territorio in profondo cambiamento, si propone di favorire la cittadinanza attiva e di sperimentare nuove forme di educazione e di riflessione sul patrimonio culturale e ambientale del territorio metropolitano.